



Carissimi fratelli e sorelle,

i giorni che ci accompagnano, segnati dai colori intensi dell'autunno, lasciano ancora filtrare luminosi raggi di sole, che all'alba e al tramonto disegnano l'orizzonte e il paesaggio con bellezza e profondità. Ogni pensiero affaticato, e ogni situazione appesantita dall'umana fragilità, ha sete di luce e di respiro, e la creazione sembra volerci ricordare come tutto della nostra esistenza è destinato ad essere trasfigurato dall'amore eterno di Dio.

Ce lo ricordano le storie e le vicende dei santi che tutti insieme celebriamo all'inizio di questo mese. L'amicizia e l'intercessione spirituale di questi nostri fratelli e sorelle beati ci è di grande sostegno e di incoraggiamento nel cammino della vita, nella ricerca del volto di Dio e della sua misericordia. Ogni santo ci dona uno sguardo particolare sulla santità di Dio, e ci invita a nutrirci abbondantemente a quella fonte inesauribile del suo Spirito di santità, che anche in noi può compiere il capolavoro della sua salvezza, rinnovando la nostra vita.

Celebriamo tutto questo anche nella memoria commossa dei nostri cari defunti, anch'essi in cammino verso la pienezza dell'amore eterno, ormai oltre la porta della morte terrena e già alla luce della gioia divina. Il loro ricordo, pieno di affetto e di nostalgia, ha bisogno di essere continuamente immerso nella speranza della pace eterna del regno di Dio che tutti ci attende. Essi, cari a noi e a Dio, sono custoditi dal suo amore, nell'abbraccio della sua misericordia. Questa è la nostra consolazione e con questa fede per loro offriamo il sacrificio della preghiera nostra e di tutta la Chiesa. La nostra vita, e la vita di tutti gli uomini, è preziosa davanti Dio, e il dono della sua grazia è perché nessuno si perda o abbia a sperimentare la lontananza dal suo amore di Padre.

Questo valore immenso e irriducibile della nostra vita ci sprona a vivere ogni giorno come un dono da accogliere con gratitudine dal Signore e da restituire con generosità nel servizio ai nostri fratelli, specie verso coloro che più faticano a riconoscere la vita come dono. Anche per questo nel mese di novembre ci celebra ogni anno la Giornata dei Poveri. Non per additare con giudizio la situazione di chi manca del necessario, né per racchiudere alcuni fratelli in una categoria da circoscrivere, ma solo con il desiderio e l'impegno di non distogliere lo sguardo da chi vive accanto a noi per dividerne il cammino e la speranza. Se questa nostra vita agli occhi di Dio non ha prezzo ed è custodita per sempre, come non possiamo noi credenti, nel tempo del passaggio terreno, metterci a servizio di ogni vita, specie quella minacciata dal male, per sostenerla, difenderla e accompagnarla? Il modo migliore per non sprecare nulla del tesoro della nostra esistenza, e prepararci sapientemente all'eternità, è proprio la condivisione fraterna.

Il Dio della vita e Signore della storia ci guidi verso la sua pienezza!

don Luciano, vescovo

# NOVEMBRE 2024

1 martedì

**Tutti i Santi**

ore 10.00 presso la Cappella del Cimitero di Città di Castello mons. Luciano Paolucci Bedini ha presieduto la S. Messa

2 mercoledì

**Commemorazione di tutti i fedeli defunti**

ore 14.30 mons. Vescovo ha benedetto le Tombe presso il Mausoleo dei 40 Martiri

ore 15.30 presso il Cimitero Centrale di Gubbio mons. Luciano Paolucci Bedini ha presieduto la Celebrazione Eucaristica e benedetto le Tombe

ore 18.00 presso la Chiesa di S. Croce in Gubbio mons. Vescovo ha presieduto la S. Messa

3 domenica

**XXXI del T.O.**

ore 11.00 presso la Chiesa Cattedrale di Gubbio mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazione ai ragazzi della Parrocchia della Madonna del Prato

4 lunedì

**S. Carlo Borromeo**

ore 9.30 presso il Seminario Regionale in Assisi incontro della Conferenza Episcopale Umbra

5 martedì

ore 15.00 presso il Vescovato di Città di Castello incontro della Commissione per i Beni Culturali

6 mercoledì

ore 11.30 a Città di Castello conferenza stampa per la presentazione del programma della Scuola di Teologia

ore 15.00 presso il Vescovato di Città di Castello incontro del consiglio diocesano per gli Affari economici

ore 17.30 presso la Parrocchia della Madonna del Latte in Città di Castello incontro di Formazione per gli insegnanti di Religione

7 giovedì

ore 10.00 presso il Seminario diocesano in Gubbio incontro del Collegio dei Cosultori

ore 17.30 presso la Parrocchia della Madonna del Latte in Città di Castello incontro di Formazione per gli insegnanti di Religione

ore 21.00 presso l'Oratorio don Bosco in Gubbio incontro di Formazione per i Catechisti della Diocesi di Gubbio

8 venerdì

ore 18.30 presso la Casa di Riposo Mosca, consiglio di amministrazione

ore 21.00 presso la Parrocchia di Trestina incontro di formazione al Matrimonio cristiano

9 sabato

**Dedicazione della Basilica Lateranense**

ore 9.00 presso il Seminario Regionale in Assisi, Stati generali delle Commissioni CEU

ore 17.00 presso la Parrocchia della Madonna del Prato mons. Vescovo presiederà la S. Messa per i Balestrieri defunti

- ◆ 10 domenica **XXXII del T.O.**  
ore 11.00 presso la Parrocchia di Madonna del Ponte in Gubbio mons. Vescovo presiederà la S. Messa per l'ingresso del nuovo Parroco  
ore 17.00 presso la Cattedrale di Città di Castello concerto della Corale  
ore 18.30 presso la Cripta della Cattedrale di Città di Castello mons. Vescovo presiederà la S. Messa per le Confraternite
- ◆ 12 martedì S. Giosafat  
ore 8.00 a Gubbio, commemorazione dei caduti di Nassirya
- ◆ 13 mercoledì Ss. Florido e Amanzio  
ore 18.00 presso la Chiesa Cattedrale in Città di Castello mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica per la Solennità dei Santi Patroni Florido e Amanzio
- ◆ 14 giovedì ore 9.30 presso il Seminario diocesano incontro del Clero di Gubbio, alle ore 11.30 mons. Vescovo presiederà la concelebrazione Eucaristica per tutti i Sacerdoti defunti
- ◆ 15 - 17 a Roma, prima Assemblea nazionale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia
- ◆ 19 martedì ore 8.00 presso il Monastero delle Clarisse in Gubbio mons. Vescovo presiederà la S. Messa
- ◆ 21 giovedì Presentazione della B.V. Maria  
ore 18.00 presso la Parrocchia della Madonna del Latte in Città di Castello incontro di Formazione per gli insegnanti di Religione
- ◆ 29 venerdì ore 18.00 presso la Parrocchia della Madonna del Latte in Città di Castello incontro di Formazione per gli insegnanti di Religione
- ◆ 30 sabato S. Andrea  
ore 17.00 presso la Cripta della Cattedrale di Città di Castello inaugurazione della Mostra dei Presepi



Curia Vescovile di Gubbio Chiesa Erogubina Largo Vescovado 1 - 06024

*Cancelleria*

*[cancelleria.gubbio.chiesacattolica.it](mailto:cancelleria.gubbio.chiesacattolica.it) – [cancelleria@diocesigubbio.it](mailto:cancelleria@diocesigubbio.it)*

Protocollo n. 327-40/24

Visto che l'incarico di responsabile seguenti uffici diocesani:

Catechistico,

Liturgico,

per la Formazione dei Diaconi,

per la Pastorale Giovanile e Vocazionale,

per la Cultura,

non vengono rinnovati da molto tempo ed essendo stati tutti affidati ad "nutum episcopi";

volendo provvedere a suddetti uffici in modo adeguato;

A norma dei cann. 469ss e dello Statuto della Curia,

**nomino ad "nutum episcopi"**

il rev.do **don Fabricio Cellucci** responsabile dell'Ufficio Catechistico diocesano;

il rev.do **don Pasquale Criscuolo** responsabile dell'Ufficio Liturgico diocesano e della Formazione dei Diaconi;

il rev.do **don Mirko Nardelli** responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile e Vocazionale;

il rev.do **don Francesco Menichetti** responsabile dell'Ufficio diocesano per la Cultura.

Le sopraddette nomine saranno a decorrere dal 1 novembre 2024.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio Essi presteranno inoltre la prescritta promessa con cui si impegnano a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Gubbio, 23.10.2024

Il vescovo

+Luciano Paolucci Bedini

Il cancelliere vescovile

Mons. Pietro Vispi



# Caritas Diocesana

## RAPPORTO SULL'IMMIGRAZIONE 2024

Lo scorso 16 ottobre è stato presentato a Roma il XXXIII Rapporto sull'immigrazione, curato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, che analizza e rielabora i dati disponibili sul fenomeno migratorio in Italia. Ciò che emerge è sempre di grande interesse e ne riportiamo di seguito una breve sintesi.

**CITTADINANZA.** Sono oltre 5 milioni e 300 mila i cittadini stranieri residenti in Italia (+3,2% rispetto allo scorso anno), il 9% della popolazione residente. Oltre 200 mila di loro lo scorso anno hanno conseguito la cittadinanza. Aumentano tra i nuovi italiani i neomaggiorenni nati in Italia.

**LAVORO.** Cresce l'occupazione, accanto però al fenomeno dell'abbandono scolastico (quasi un terzo dei giovani lascia prematuramente la scuola, tre volte in più rispetto ai giovani italiani) e a quello del working poor, il cosiddetto "lavoro povero" (quasi uno straniero su quattro che chiede aiuto alla Caritas è un lavoratore povero). Lo scorso anno il tasso di occupazione dei lavoratori provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea si è avvicinato maggiormente (60,7%) a quello della totalità dei lavoratori (61,5%). Tra il 2019 e il 2023 la domanda di lavoratori immigrati è aumentata significativamente e la quota sulle assunzioni totali è salita dal 13,6% al 19,2%. I servizi sono l'ambito che ne assorbe di più e in cui l'aumento delle assunzioni è stato più marcato; in particolare, nel settore della cura alle persone e del lavoro domestico. In generale, però, le assunzioni che hanno riguardato i cittadini stranieri sono state come "personale non qualificato". Le donne presentano tassi occupazionali inferiori a quello delle italiane e degli stessi lavoratori stranieri, e un tasso di disoccupazione più elevato. Secondo i dati dei Centri d'ascolto e dei servizi Caritas è risultato percettore di Reddito di Cittadinanza (poi sostituito dall'Assegno di Inclusione) solo il 7,2% delle famiglie immigrate, a fronte del 27,2% delle famiglie italiane, soprattutto a causa dell'imposizione del requisito normativo dei 10 anni di residenza.

**SCUOLA.** Il totale degli alunni con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2023/2023 è di quasi 915 mila; di questi il 65,4% sono studenti nati in Italia. Tra le principali difficoltà si segnalano la ridotta frequenza della scuola dell'infanzia; il ritardo scolastico; la difficoltà nel completamento e proseguimento degli studi; l'abbandono scolastico, in particolare dopo la scuola secondaria di primo grado. Emerge anche che il fenomeno migratorio è mal rappresentato nei libri di testo scolastici. L'impatto dei doposcuola diocesani nel supporto alla didattica dei minori stranieri, già strutturato in particolare nel periodo della pandemia, è stato pressoché mantenuto e nel 36% dei casi anche ampliato sia nella tipologia dei destinatari (giovani con un'età media più elevata e maggiore partecipazione delle ragazze), sia per il tipo di supporto offerto.

**APPARTENENZA RELIGIOSA.** All'inizio del 2024 i cristiani rappresentano il 53% della popolazione straniera, mantenendo il proprio ruolo di maggioranza assoluta, mentre i musulmani sono il 29,8%.

Il card. Matteo Zuppi, presidente dei vescovi italiani, nell'introduzione al Rapporto ci invita a superare "un approccio orientato soltanto all'emergenza, che trascura promozione e integrazione: dimentichiamo che l'immigrazione, se ben gestita, può essere una risorsa per la società". Mons. Zuppi aggiunge che "l'eccessiva politicizzazione del fenomeno migratorio, fondata sulla ricerca del consenso e sulle paure, impedisce la creazione di un sistema di accoglienza autentico e non opportunistico. Ed è invece di questo che abbiamo bisogno, per la sicurezza reciproca, di chi parte e di chi accoglie".

Sul sito di Caritas Italiana è disponibile una sintesi più ampia del Rapporto.

## INIZIATIVA PER LA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Il 17 novembre la Chiesa celebra l'VIII Giornata Mondiale dei Poveri, indetta per la prima volta da Papa Francesco nel 2016. La Giornata è infatti una delle iniziative nate dal Giubileo della Misericordia, affinché la Chiesa, attraverso le azioni concrete delle comunità cristiane, diventi sempre più segno della carità di Cristo verso gli ultimi e i bisognosi. Essa si propone di incoraggiare innanzitutto i fedeli ad opporsi alla cultura dello scarto e dello spreco, abbracciando invece la cultura dell'incontro. Papa Francesco, che ha voluto fortemente quest'iniziativa, ne ha fin da subito chiarito il fine: «Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la Giornata Mondiale dei Poveri, si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto...A fondamento delle tante iniziative tangibili che si potranno realizzare ci sia sempre la preghiera». La Giornata di quest'anno ha come tema "La preghiera del povero sale fino a Dio" (Sir 21,5). Proprio per questo e per l'invito che Papa Francesco sin dall'inizio aveva fatto, abbiamo pensato per sabato 16 novembre ad un'iniziativa di preghiera, che sarà itinerante. Ci ritroveremo alle ore 17.00 a Gubbio presso la Chiesa della Vittorina per poi proseguire, attraverso alcune tappe, verso la Chiesa di San Marziale.

Vi aspettiamo!



**VIII GIORNATA  
MONDIALE DEI POVERI**

**SABATO 16 NOVEMBRE 2024**

*La preghiera del povero  
sale fino a Dio!  
(Sir 21,5)*

## **PREGHIERA ITINERANTE**

**ORE 17 CHIESA DELLA VITTORINA  
A SEGUIRE IN CAMMINO VERSO LA CHIESA DI SAN MARZIALE**





# COACHES

## ***Annunciatori e testimoni del Vangelo***

Incontri di Formazione per Catechisti

**giovedì 7 novembre**

- **una solida spiritualità ecclesiale**  
l'incontro sarà tenuto dal Vescovo Luciano

**giovedì 14 novembre**

- **una conoscenza organica e sistematica della fede**

**giovedì 21 novembre**

- **una viva attenzione all'uomo e al mondo**

**giovedì 28 novembre**

- **una competenza pedagogica e metodologica**

**ore 21.00**

**presso Oratorio don Bosco**

Pubblichiamo il testo del Messaggio che Papa Francesco ha inviato ai giovani e alle giovani del mondo per la XXXIX Giornata Mondiale della Gioventù del prossimo 24 novembre 2024, sul tema: “Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi (cfr Is 40,31)”.

### **Quanti sperano nel Signore camminano senza stancarsi (cfr Is 40,31)**

Cari giovani!

L'anno scorso abbiamo cominciato a percorrere la via della speranza verso il Grande Giubileo riflettendo sull'espressione paolina «Lieti nella speranza» (Rm 12,12). Proprio per prepararci al pellegrinaggio giubilare del 2025, quest'anno ci lasciamo ispirare dal profeta Isaia, che afferma: «Quanti sperano nel Signore [...] camminano senza stancarsi» (Is 40,31). Questa espressione è tratta dal cosiddetto Libro della consolazione (Is 40-55), nel quale viene annunciata la fine dell'esilio di Israele in Babilonia e l'inizio di una nuova fase di speranza e di rinascita per il popolo di Dio, che può ritornare in patria grazie a una nuova “via” che, nella storia, il Signore apre per i suoi figli (cfr Is 40,3).

Anche noi, oggi, viviamo tempi segnati da situazioni drammatiche, che generano disperazione e impediscono di guardare al futuro con animo sereno: la tragedia della guerra, le ingiustizie sociali, le disuguaglianze, la fame, lo sfruttamento dell'essere umano e del creato. Spesso a pagare il prezzo più alto siete proprio voi giovani, che avvertite l'incertezza del futuro e non intravedete sbocchi certi per i vostri sogni, rischiando così di vivere senza speranza, prigionieri della noia e della malinconia, talvolta trascinati nell'illusione della trasgressione e di realtà distruttive (cfr Bolla *Spes non confudit*, 12). Per questo, carissimi, vorrei che, come accadde a Israele in Babilonia, anche a voi giungesse l'annuncio di speranza: ancora oggi il Signore apre davanti a voi una strada e vi invita a percorrerla con gioia e speranza.

#### **1. Il pellegrinaggio della vita e le sue sfide**

Isaia profetizza un “camminare senza stancarsi”. Riflettiamo allora su questi due aspetti: il camminare e la stanchezza.

La nostra vita è un pellegrinaggio, un viaggio che ci spinge oltre noi stessi, un cammino alla ricerca della felicità; e la vita cristiana, in particolare, è un pellegrinaggio verso Dio, nostra salvezza e pienezza di ogni bene. I traguardi, le conquiste e i successi lungo il percorso, se rimangono solo materiali, dopo un primo momento di soddisfazione ci lasciano ancora affamati, desiderosi di un senso più profondo; infatti non appagano del tutto la nostra anima, perché siamo stati creati da Colui che è infinito e, perciò, in noi abita il desiderio di trascendenza, la continua inquietudine verso il compimento delle aspirazioni più grandi, verso un “di più”. Per questo, come vi ho detto tante volte, “guardare la vita dal balcone” a voi giovani non può bastare.

Tuttavia, è normale che, pur iniziando i nostri percorsi con entusiasmo, prima o poi cominciamo ad avvertire la stanchezza. In alcuni casi, a provocare ansia e fatica interiore sono le pressioni sociali, che spingono a raggiungere certi standard di successo negli studi, nel lavoro, nella vita personale. Questo produce tristezza, mentre viviamo nell'affanno di un vuoto attivismo che ci porta a riempire le giornate di mille cose e, nonostante ciò, ad avere l'impressione di non riuscire a fare mai abbastanza e di non essere mai all'altezza. A questa stanchezza si unisce spesso la noia. Si tratta di quello stato di apatia e di insoddisfazione di chi non si mette in cammino, non si decide, non sceglie, non rischia mai, e preferisce rimanere nella propria comfort zone, chiuso in sé stesso, vedendo e giudicando il mondo da dietro uno schermo, senza mai “sporcarsi le mani” con i problemi, con gli altri, con la vita. Questo tipo di stanchezza è come un cemento nel quale sono immersi i nostri piedi, che alla fine si indurisce, si appesantisce, ci paralizza e ci impedisce di andare avanti. Preferisco la stanchezza di chi è in cammino che la noia di chi rimane fermo e senza voglia di camminare!

La soluzione alla stanchezza, paradossalmente, non è restare fermi per riposare. È piuttosto mettersi in cammino e diventare pellegrini di speranza. Questo è il mio invito per voi: camminate nella speranza! La speranza vince ogni stanchezza, ogni crisi e ogni ansia, dandoci una motivazione forte per andare avanti, perché essa è un dono che riceviamo da Dio stesso: Egli riempie di senso il nostro tempo, ci illumina nel cammino, ci indica la direzione e la meta della vita. L'apostolo Paolo ha utilizzato l'immagine dell'atleta nello stadio che corre per ricevere il premio della vittoria (cfr 1 Cor 9,24). Chi di voi ha partecipato a una gara sportiva – non da spettatore ma da protagonista – conosce bene la forza interiore che serve per raggiungere il traguardo. La speranza è proprio una forza nuova, che Dio infonde in noi, che ci permette di perseverare nella corsa, che ci fa avere uno “sguardo lungo” che va oltre le difficoltà del presente e ci indirizza verso una meta certa: la

comunione con Dio e la pienezza della vita eterna. Se c'è un traguardo bello, se la vita non va verso il nulla, se niente di quanto sogno, progetto e realizzo andrà perduto, allora vale la pena di camminare e di sudare, di sopportare gli ostacoli e affrontare la stanchezza, perché la ricompensa finale è meravigliosa!

## **2. Pellegrini nel deserto**

Nel pellegrinaggio della vita ci saranno inevitabilmente sfide da affrontare. Anticamente, nei pellegrinaggi più lunghi, si doveva affrontare il cambiamento delle stagioni e il mutare del clima; attraversare piacevoli prati e freschi boschi, ma anche monti innevati e torridi deserti. Quindi, anche per chi è credente, il pellegrinaggio della vita e il cammino verso una meta lontana rimangono comunque faticosi, come lo fu per il popolo d'Israele il viaggio nel deserto verso la Terra promessa.

Così è per tutti voi. Anche per chi ha ricevuto il dono della fede, ci sono stati momenti felici in cui Dio è stato presente e lo avete sentito vicino, e altri momenti in cui avete sperimentato il deserto. Può succedere che all'entusiasmo iniziale nello studio o nel lavoro, oppure allo slancio di seguire Cristo – sia nel matrimonio, sia nel sacerdozio o nella vita consacrata – seguano momenti di crisi, che fanno sembrare la vita come un difficile cammino nel deserto. Questi tempi di crisi, però, non sono tempi persi o inutili, ma possono rivelarsi occasioni importanti di crescita. Sono i momenti di purificazione della speranza! Nelle crisi, infatti, vengono meno tante false “speranze”, quelle troppo piccole per il nostro cuore; esse vengono smascherate e, così, restiamo nudi con noi stessi e con le domande fondamentali della vita, oltre ogni illusione. E in quel momento, ciascuno di noi può chiedersi: su quali speranze appoggio la mia vita? Sono vere o sono illusioni?

In questi momenti, il Signore non ci abbandona; si fa vicino con la sua paternità e ci dona sempre il pane che rinvigorisce le nostre forze e ci rimette in cammino. Ricordiamo che al popolo nel deserto diede la manna (cfr Es 16) e al profeta Elia, stanco e scoraggiato, per due volte offrì una focaccia e dell'acqua perché potesse camminare per «quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb» (cfr 1Re 19,3-8). In queste storie bibliche, la fede della Chiesa ha visto delle prefigurazioni del dono prezioso dell'Eucaristia, vera manna e vero viatico, che Dio ci dona per sostenerci nel nostro cammino. Come diceva il beato Carlo Acutis, l'Eucaristia è l'autostrada per il cielo. Un giovane che ha fatto dell'Eucaristia il suo appuntamento quotidiano più importante! Così, intimamente uniti al Signore, si cammina senza stancarsi perché Lui cammina con noi (cfr Mt 28,20). Vi invito a riscoprire il grande dono dell'Eucaristia!

Nei momenti inevitabili di fatica del nostro pellegrinaggio in questo mondo, impariamo allora a riposare come Gesù e in Gesù. Egli, che raccomanda ai discepoli di riposare dopo essere ritornati dalla missione (cfr Mc 6,31), riconosce il vostro bisogno di riposo del corpo, di tempo per il vostro svago, per godere della compagnia degli amici, per fare sport e anche per dormire. Ma c'è un riposo più profondo, il riposo dell'anima, che molti cercano e pochi trovano, che si trova solo in Cristo. Sappiate che tutte le stanchezze interiori possono trovare sollievo nel Signore, che vi dice: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Quando la stanchezza del cammino vi appesantisce, tornate a Gesù, imparate a riposare in Lui e a rimanere in Lui, poiché «quanti sperano nel Signore [...] camminano senza stancarsi» (Is 40,31).

## **3. Da turisti a pellegrini**

Cari giovani, l'invito che vi rivolgo è quello di mettervi in cammino, alla scoperta della vita, sulle tracce dell'amore, alla ricerca del volto di Dio. Ma ciò che vi raccomando è questo: mettetevi in viaggio non da meri turisti, ma da pellegrini. Il vostro camminare, cioè, non sia semplicemente un passare per i luoghi della vita in modo superficiale, senza cogliere la bellezza di ciò che incontrate, senza scoprire il senso delle strade percorse, catturando brevi momenti, esperienze fugaci da fissare in un selfie. Il turista fa così. Il pellegrino invece si immerge con tutto sé stesso nei luoghi che incontra, li fa parlare, li fa diventare parte della sua ricerca di felicità. Il pellegrinaggio giubilare, allora, vuole diventare il segno del viaggio interiore che tutti noi siamo chiamati a compiere, per giungere alla mèta finale.

Con questi atteggiamenti, ci prepariamo tutti all'Anno del Giubileo. Spero che per molti di voi sarà possibile venire a Roma in pellegrinaggio per varcare le Porte Sante. Per tutti, in ogni caso, ci sarà la possibilità di compiere questo pellegrinaggio anche nelle Chiese particolari, alla riscoperta dei tanti santuari locali che custodiscono la fede e la pietà del santo e fedele popolo di Dio. Ed è mio augurio che questo pellegrinaggio giubilare diventi per ciascuno di noi «un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, “Porta di salvezza”» (Bolla *Spes non confundit*, 1). Vi esorto a viverlo con tre atteggiamenti fondamentali: il ringraziamento, perché il vostro cuore si apra alla lode per i doni ricevuti, primo fra tutti il dono della vita; la ricerca,

perché il cammino esprima il desiderio costante di cercare il Signore e di non spegnere la sete del cuore; e, infine, il pentimento, che ci aiuta a guardare dentro di noi, a riconoscere le strade e le scelte sbagliate che a volte intraprendiamo e, così, poterci convertire al Signore e alla luce del suo Vangelo.

#### **4. Pellegrini di speranza per la missione**

Vi lascio ancora un'immagine suggestiva per il vostro percorso. Arrivando alla Basilica di San Pietro a Roma, si attraversa la piazza che è circondata dal colonnato realizzato dal grande architetto e scultore Gian Lorenzo Bernini. Il colonnato, nel suo insieme, appare come un grande abbraccio: sono le due braccia aperte della Chiesa, nostra madre, che accoglie tutti i suoi figli! In questo prossimo Anno Santo della Speranza, invito tutti voi a sperimentare l'abbraccio di Dio misericordioso, a sperimentare il suo perdono, la remissione di tutti i nostri "debiti interiori", come era tradizione nei giubilei biblici. E così, accolti da Dio e rinati in Lui, diventate anche voi braccia aperte per tanti vostri amici e coetanei che hanno bisogno di sentire, attraverso la vostra accoglienza, l'amore di Dio Padre. Ognuno di voi doni «anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza» (ivi, 18), e così diventiate instancabili missionari della gioia. Mentre camminiamo, alziamo lo sguardo, con gli occhi della fede, verso i santi che ci hanno preceduto nel cammino, che sono giunti alla meta e ci danno la loro incoraggiante testimonianza: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta solo la corona di giustizia che il Signore, giusto giudice, mi consegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti coloro che attendono con amore la sua manifestazione» (2 Tm 4,7-8). L'esempio dei santi e delle sante ci trascina e ci sostiene. Coraggio! Vi porto tutti nel cuore e affido il cammino di ognuno di voi alla Vergine Maria, affinché sul suo esempio sappiate attendere con pazienza e fiducia ciò che sperate, restando in cammino come pellegrini di speranza e di amore.

Roma, San Giovanni in Laterano, 29 agosto 2024, Memoria del martirio di San Giovanni Battista.

17 Settembre 2024